

**ROSARIO RINALDO**

per



presenta

# **CERTI BAMBINI**

regia di

**ANDREA e ANTONIO FRAZZI**

Un film tratto dall'omonimo romanzo di

**DIEGO DE SILVA**

DISTRIBUZIONE



*crediti non contrattuali*

## **CAST ARTISTICO**

Rosario	GIANLUCA DI GENNARO
Damiano	CARMINE RECANO
Santino	ARTURO PAGLIA
Caterina	MIRIAM CANDURRO
Casaluce	SERGIO SOLLI
Sciancalepore	ROLANDO RAVELLO
Brasile	MARIO GIORDANO
Nonna Lilina	NUCCIA FUMO
Don Alfonso	MARCELLO ROMOLO
Gemma	EMANUELA GARUCCIO
Qui	PATRIZIO RISPO
Aniello	TERENCE GUIDA
Giornaletto	GABRIELE PARRELLA
Venturino	ALESSANDRO GUASCO
Lucia	MARIA LAURA RONDANINI
Nicola	VITTORIO BALDASCINI
Matteo	GENNARO MIRTO
Carmelo	ALESSANDRO ARPINO
Gaetano	LUIGI ZAZZARO
Alberto	ALBERTO AVETA

*Certi bambini*

## CAST TECNICO

Regia	ANDREA e ANTONIO FRAZZI
Sceneggiatura	DIEGO DE SILVA, MARCELLO FOIS, FERDINANDO VICENTINI ORGNANI, ANDREA e ANTONIO FRAZZI
Tratto dal romanzo omonimo di	DIEGO DE SILVA
Edito da	GIULIO EINAUDI EDITORE
Direttore della fotografia	PAOLO CARNERA
Montaggio	CLAUDIO CUTRI`
Fonico di presa diretta	MAURO LAZZARO
Scenografia	MARIO DI PACE
Trucco	LUIGI CIMINELLI
Musiche	ALMAMEGRETTA
Costumi	MARIOLINA BONO
Casting adulti	STEFANIA VALESTRO
Casting bambini	MARITA D'ELIA
Organizzatore generale	SANDRO FREZZA
Prodotto da	ROSARIO RINALDO per PEQUOD
Con il contributo di	ISTITUTO LUCE MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
Sviluppato con il supporto del	Film di interesse culturale nazionale PROGRAMMA MEDIA DELLA COMUNITA' EUROPEA
Distribuzione	MIKADO FILM
Ufficio Stampa	Studio NOBILE SCARAFONI Tel. 06.69925096 / 69925104 Fax: 06.69782905 E-mail: <a href="mailto:stud.nobi@libero.it">stud.nobi@libero.it</a>

## SINOSSI

Rosario (**Gianluca Di Gennaro**) vive in una casa popolare con una nonna, Lilina (**Nuccia Fumo**), che accudisce amorevolmente. Nonna Lilina, tra una compressa di Roipnol e una dose di Micoren, passa le giornate davanti alla televisione. Parla una lingua bofonchiata e curiosa, s'inventa termini di cui solo lei, forse, conosce il significato. Ma Rosario la capisce. La conosce. Le prepara da mangiare. Ci scherza. Ne ha cura. È parte integrante delle sue abitudini. Come ogni bambino, ha una tenerezza congenita che gli acuisce la sensibilità oltre la comprensione logica. Sa di cosa nonna Lilina ha bisogno in quel momento, ed è vicino a lei proprio allora.

La vita di Rosario si svolge tra le anguste mura di casa e il Burger King, la birreria che frequenta quotidianamente, di rimpetto alla sala giochi Las Vegas, e dove incontra i suoi compagni, i bambini che fanno branco intorno a lui, che fin dalle prime battute si mostra il più carismatico del gruppo.

Tra il Burger e il Las Vegas vivono i "certi bambini". Bevono, fumano, scippano, rubano, fanno sesso a pagamento con bambine prostitute, ingoiano e ripetono il peggio che il mondo adulto ha costruito intorno a loro. Compiono il bene e il male con lo stesso spirito, la stessa partecipazione e nessun senso di colpa. Non ridono mai, sorridono. Non guardano mai negli occhi chi gli parla. Hanno pochissime espressioni, perché nulla veramente li coinvolge.

Il principale committente dei loro piccoli reati è Casaluce (**Sergio Solli**), un individuo abietto, laido, grasso e pacchianamente elegante come può esserlo un camorrista di là con gli anni e senza una vera organizzazione criminale alle spalle. Recluta i bambini per piccoli furti e rapine, li sottopaga e sottomette con i suoi metodi da delinquente che sa promettere una vendetta e mantenerla.

Rosario, un pomeriggio, dopo aver dato le medicine alla nonna ed essersi occupato del suo sonno, indossa un completino da calcio, s'infilava una tuta da ginnastica ed esce di casa. Con la borsa degli allenamenti stretta in pugno, Rosario prende la metropolitana per raggiungere una destinazione che non conosciamo.

Nel compiere il suo viaggio, Rosario ricorda i momenti più importanti del suo passato più recente, fatto dei suoi amici, dei suoi affetti, delle sue abitudini, dei posti che frequenta e dove la sua crescita si compie. Nei lampi dei ricordi affiorano le figure centrali nell'economia della sua storia: Damiano, Santino e Caterina.

Damiano (**Carmin Recano**) è il cattivo maestro che gli ha insegnato a tenere in mano un'arma, e soprattutto a pensare da criminale. Colui che lo ha affrancato da Casaluce.

Santino (**Arturo Paglia**) è un giovane molto più grande di lui, verso il quale Rosario nutre una sorta di venerazione e nel suo immaginario rappresenta il futuro che lo attende: donne, successo, approvazione sociale. Santino rappresenta il contraltare di Damiano, l'alternativa positiva al destino di Rosario, il riferimento che potrebbe portarlo sul binario della salvezza del rispetto e della legalità.

Caterina (**Miriam Candurro**) è la figura più importante della sua storia. Di lei s'invaghisce fin dal primo momento, facendo la conoscenza di un sentimento che per la prima volta metterà alla prova la sua indifferenza, la sua emotività addormentata, addirittura il suo linguaggio. Caterina lo annichilisce, lo sorprende, lo spiazza. È una ragazza carina, formosa, dal carattere ironico, inconsapevolmente seduttiva, capace di tenerezza e distacco.

Nei ricordi di Rosario affiorano, alternativamente, i due binari della sua doppia vita: quella feroce della strada, dei reati, della devianza e della sopraffazione, e quella, mansueta e controllata, delle giornate in Casa Letizia, il centro di accoglienza dove Rosario svolge attività di volontariato.

La vita di Rosario appare dunque sdoppiata: da una parte la società, le sue regole (Casa Letizia, Santino, Caterina); dall'altra la strada, la violenza (Casaluce, il branco, il Burger). Il bambino passa con disinvoltura da un binario all'altro.

Il viaggio in metropolitana è finito. Rosario è arrivato a destinazione, scende, s'infilà in uno squallido bar. E aspetta il segnale convenuto...

## NOTE DELL'AUTORE

Rosario (**Gianluca Di Gennaro**) ha undici anni. Abita in un condominio di periferia di una Napoli volutamente mai nominata, infetta, sempre in penombra e fortemente promiscua, che sa più di Sud America che di Sud Italia. Vive con sua nonna, ammalata di Roipnol e drogata di televisione. È la punta di diamante di un piccolo branco che passa le sue giornate trascinandosi tra sale giochi, brutte paninoteche in stile americano, piccoli reati e roulette russe improvvisate sulla tangenziale, dove a turno i bambini si lanciano in strada, sfidando ciecamente la morte che può arrivare di schianto.

*Certi bambini*, il film tratto dal romanzo di Diego De Silva (Giulio Einaudi Editore, tre edizioni, tradotto in cinque paesi e vincitore dei premi Campiello, Brancati, Fiesole, Bergamo, oltre che finalista al premio Viareggio), è il racconto della formazione di un bambino di camorra, dell'impraticabilità di un'alternativa civile a un destino segnato in partenza, ed insieme la lucida condanna di una società che ha fallito e non sa più cosa fare di se stessa.

Come tutti i bambini, Rosario è un innocente. Anche quando ruba, scippa, minaccia, estorce, spara, è capace di piccoli gesti di tenerezza e di sincerità. Può passare dal bene al male e fare il percorso all'inverso con lo stesso spirito perché, banalmente, non conosce la differenza tra l'uno e l'altro. E così rimanere, anche davanti all'orrore del sangue, come attonito, pietrificato da una sorta d'indifferenza che ne rivela l'agghiacciante ingenuità.

Un'altra vita sarebbe forse possibile: gliela offre Santino (**Arturo Paglia**), il bravo ragazzo da oratorio che abita nel suo palazzo e lavora come volontario in un centro di recupero per ragazze madri; e più ancora Caterina (**Miriam Candurro**), alla prima vista della quale Rosario farà la scoperta di un sentimento accecante, meraviglioso e precoce in un bambino come lui; ma la realtà è più forte, spietata e incurante dei suoi desideri. L'amicizia è un sentimento inaffidabile, il tradimento può compiersi in ogni momento. L'ammirazione per Santino va a pezzi davanti alla scoperta della sua vigliaccheria. L'amore è un male oscuro che delude e mente, generando frustrazione e rimorso; l'istituzione è debole, impotente, vile e servile; la legge non può nulla: la strada, i codici non scritti della sopravvivenza del più forte sono i soli a cui si può credere, perché sono quelli che i bambini come lui si ritrovano ogni giorno di fronte.

Non c'è salvezza da questo destino, non c'è scampo. Eppure, anche nella normalità dell'orrore quotidiano, Rosario sa amare, difendere, curare, piangere. È un bambino che porta in sé i segni della colpa di una società adulta che lo ha partorito e dimenticato. Ma anche nel buio più denso, a volte, è possibile riconoscere il disperato bagliore di una luce che vuole brillare ancora.

**DIEGO DE SILVA**

## NOTE DI REGIA

Questo film è la storia di due viaggi compiuti contemporaneamente da un bambino di 11 anni: il viaggio che Rosario sta facendo in metropolitana per andare a giocare una “partita di pallone”... e il viaggio mentale che lo stesso Rosario compie dentro i ricordi del suo passato più recente e che a poco a poco ci sveleranno la terribile verità che quel suo viaggio in metropolitana nasconde.

Se con *Il Cielo Cade* abbiamo raccontato l’assurdità della guerra vista con gli occhi di una bambina, con questo film vogliamo raccontare la tragica quotidiana assurdità che un bambino oggi può essere costretto a vivere in una grande città...

La condizione sociale in cui Rosario vive è quella della periferia di una grande metropoli del Sud dove la strada detta le regole della sopravvivenza.

Rosario vive in un territorio di ‘frontiera’, dove il senso di appartenenza ad un clan molto spesso è l’unico modo per sopravvivere.

Rosario è il prodotto di questo modus vivendi: può compiere azioni criminose o gesti generosi, può uccidere o aiutare il prossimo, rubare o donare tutto quello che possiede, con la stessa indifferenza.

Questo nostro film non vuole essere un’indagine antropologica di un fenomeno sociale, bensì un’interpretazione degli eventi filtrati dalla ‘memoria’ di Rosario, in cui si mescolino pensieri, emozioni, fantasie, rancori, amori, suggestioni, sogni... un materiale quindi soggettivamente compromesso dalla condizione emotiva e affettiva dell’io narrante.

Tale condizione di partenza ci permette di spalancare davanti agli occhi dello spettatore una porta che dà direttamente sul paesaggio interiore del nostro protagonista.

E quello che vogliamo mostrare è un mondo sensibile, incandescente, libero da qualsiasi freno inibitore, sganciato da qualsiasi legaccio morale, confuso, contraddittorio, infantile. Un mondo in cui le tessere della rappresentazione non sono state ancora sistemate nelle apposite caselle... un mondo plasmabile, malleabile, modificabile come è quello di un bambino.

Rosario, come abbiamo già detto, può compiere indifferentemente azioni criminose o gesti generosi... ma se sceglie una strada invece di un’altra, non è mai per un suo disegno precostituito.

Rosario non è un prodotto abnorme della nostra società classificabile con l’etichetta di mostro.

Rosario è un bambino che vive in una realtà difficile e che guarda succedere le cose che gli passano davanti.

Rosario è un bambino che prende tutto quello che può finché qualcuno non glielo toglie e che alla fine accetta le regole del più forte.

Ma Rosario è anche un bambino gratificato dall'attenzione degli adulti e ansioso di svolgere al meglio i compiti, qualunque essi siano, che i grandi, da pari a pari, gli affidano.

Così l'assassinio di cui è incaricato equivale senza alcun distinguo alla collaborazione prestata a Santino, un giovane attivo nel volontariato, oppure all'attenta e responsabile sollecitudine con cui accudisce la nonna inferma.

E' stato scritto: "...Non può che essere netto e inappellabile il giudizio su un mondo incapace di offrire a un bambino la benché minima discriminante etica".

Proprio per questo la comprensione profonda della vicenda di Rosario trasforma quello stesso inappellabile giudizio in una verità umana incancellabile.

L'astratta deprecazione del sonno della ragione e dei mostri che esso genera, viene così trasformata in un vero e proprio grido che ci coinvolge tutti e che rende il personaggio di Rosario davvero indimenticabile.

**ANDREA e ANTONIO FRAZZI**



*Certi bambini*

**ANDREA e ANTONIO FRAZZI**  
**(Registi e co-sceneggiatori)**

Laureatisi in Lettere e Filosofia, esordiscono come registi teatrali nel 1972. *Don Giovanni, Victor ou les enfants au pouvoir, Hamlet, Calamity Jane* (quest'ultimo allestito al Piccolo di Milano) sono alcuni dei testi che hanno diretto in Italia e all'estero.

Parallelamente all'attività teatrale realizzano numerosi documentari per associazioni pubbliche e private.

Dal 1975 inizia la loro collaborazione con la RAI e firmano come registi numerosi programmi di cui ricordiamo tra gli altri:

*Impostore* (televisione), *La cosa sulla soglia* (televisione), *La biondina* (miniserie in tre puntate), *Diario di un uomo di cinquant'anni* (film per la TV), *Madame Princesse* (commedia di B.Thomas), *Nel gorgo del peccato* (miniserie in due puntate), *La contessina Mizzi* (commedia di A.Schnitzler), *A Prato un giorno* (originale televisivo), *I nuovi territori del teatro* (cinque specials per la tv), *La storia spezzata* (miniserie in quattro puntate), *Uscita di emergenza* (commedia di M.Santanelli), *Due madri per Rocco* (miniserie in due puntate), *Dopo la tempesta* (film per la TV), *L'avvocato delle donne* (serie in sei puntate), *Il nostro piccolo angelo* (film per la TV), *Don Milani: il priore di Barbiana* (miniserie in due puntate), *Come l'America* (miniserie in due puntate), *Marcinelle* (miniserie in due puntate)

**PREMI E RICONOSCIMENTI**

Premio per la regia al Mystfest con *La cosa sulla soglia*.

Premio AICRET della critica televisiva con *Il gorgo del peccato*.

Premio Speciale della Giuria e Monitor d'Oro a Umbriafiction, Efebo d'Oro ad Agrigento e Telegatto come miglior miniserie dell'anno con *La storia spezzata*.

Premio del Presidente della Repubblica e Premio come miglior film al Festival Internazionale di Salerno con *Due madri per Rocco*.

Premio per la regia a Italiafiction con *La storia di Chiara*.

Premio per il miglior film al Festival Internazionale "Central European Iniziative" con *Dopo la tempesta*.

Premio Ennio Flaiano con *Don Milani : il parroco di Barbiana*.

Per il cinema hanno realizzato nel 1999 il film *Il cielo cade* che oltre al Premio Qualità del Ministero ha ottenuto i seguenti riconoscimenti:

- Nomination al Premio David di Donatello
- Nomination al Premio Nastri d'Argento
- Premio come Miglior Film al Festival di Giffoni
- Premio del Pubblico al Festival di Giffoni
- Premio come miglior attrice al Festival di Giffoni
- Menzione speciale della Giuria Internazionale al Kinderfilmfest del 51° Festival di Berlino
- Premio Globo d'Oro della Stampa Estera in Italia
- Premio del Pubblico al Festival di Villerupt (Francia)
- Premio come Miglior Film Straniero al Fort Lauderdale International Film Festival (USA)
- Premio Federico Fellini

*Certi bambini*

## **DIEGO DE SILVA**

*(Autore del romanzo e co-sceneggiatore)*

Diego De Silva è nato a Napoli nel '64 e vive a Salerno.

Ha pubblicato i romanzi *Voglio Guardare* (Einaudi 2002); *Certi bambini* (Einaudi 2001, Premio Selezione Campiello, Premio Brancati, Premio Fiesole, finalista Premio Viareggio; in corso di traduzione in Germania, Portogallo e Olanda) e *La donna di scorta* (Einaudi 2001, finalista Premio Montblanc).

È inoltre presente con un racconto nell'antologia *Disertori. Sud: Racconti dalla frontiera* (Einaudi, 2000).

Un suo racconto in dieci puntate compare nella collezione enciclopedica di cd-rom *La grande storia dell'arte* (Einaudi – La Repubblica / Scalagroup, 2001).

Altri suoi racconti sono apparsi su volumi collettanei e riviste e quotidiani.

Per la Rai ha realizzato il documentario d'autore *Da madre*, trasmesso da Radio 3 nel settembre 2000.

Un suo intervento compare sul volume critico *Totò e Peppino fratelli d'Italia* (Einaudi Stile libero, 2001).

Tiene corsi di scrittura creativa in scuole pubbliche e private e collabora a "Il Mattino" e al "Venerdì di Repubblica".

**MARCELLO FOIS**  
*(co-sceneggiatore)*

Marcello Fois, nato a Nuoro nel 1960, vive e lavora a Bologna. Narratore e autore teatrale, collabora con quotidiani e periodici nazionali. Membro del Gruppo 13 dalla fondazione, è ora nel Direttivo della neonata Associazione Scrittori Bologna e membro dell'AIEP Italia.

**Opere letterarie:**

1992	<i>Ferro Recente</i>	Bologna	Granata Press
1993	<i>Falso Gotico Nuorese</i>	Sassari	Condaghes
1994	<i>Meglio Morti</i>	Bologna	Granata Press
1995	<i>Picta</i>	Milano	Marcos y Marcos
	Premio Calvino		
1996	<i>Il silenzio abitato delle case</i>	Faenza	Moby Dick
1996	<i>Gente del Libro</i>	Milano	Marcos Y Marcos
1997	<i>Nulla</i>	Nuoro	Il Maestrato Dessì
1997	<i>Sheol</i>	Milano	Hobby & Work
1998	<i>Sempre caro</i>	Nuoro	Maestrato
1998	<i>Sempre caro</i> (r)	Milano	Frassinelli
	Premio Scerbanenco		
	P. Zerilli Marimò		
1999	<i>Gap</i>	Milano	Frassinelli
1999	<i>Sola Andata</i>	Trieste	E/L
1999	<i>Ferro Recente</i> (r)	Torino	Einaudi
1999	<i>Sangue dal cielo</i>	Milano	Frassinelli
2000	<i>Meglio morti</i>	Torino	Einaudi

Oltre ai romanzi, Marcello Fois è autore di numerosi racconti, opere teatrali, cd, libretti d'opera, programmi radiofonici. Molti dei suoi scritti sono stati tradotti in Francia, Spagna, Portogallo, Germania, Austria, Gran Bretagna; altri volumi in traduzione presso case editrici danesi, giapponesi, americane, norvegesi.

**Televisione**

2000/01	<i>Distretto di polizia</i>	Canale 5	sceneggiatore/story editor
2001	Film TV <i>Scomparsa</i>	RAI Cinema	sceneggiatore

**Cinema**

2002	<i>Il più crudele dei giorni</i>	Gam Film	sceneggiatore
2001	<i>Ferro Recente</i>	RAI Cinema	sceneggiatore

*Certi bambini*

**FERDINANDO VICENTINI ORGNANI**  
*(co-sceneggiatore)*

Regista e sceneggiatore, nasce il 23 settembre 1963.

1982/83 - Si trasferisce negli Stati Uniti per studiare chitarra classica. University of Louisville, San Francisco Conservatory.

1985/86 - Vince una borsa di studio per il Laboratorio di Esercitazioni Sceniche diretto da Gigi Proietti e si trasferisce a Roma. Per due anni studia recitazione con Gigi Proietti, Ingrid Thulin, Paolo Panelli, Arnoldo Foà...

Comincia a studiare sceneggiatura, con Ugo Pirro, poi con Robert Mc Kee ed altri sceneggiatori americani di passaggio a Roma. Nell'89' comincia a girare i primi documentari.

1990 - Vince una borsa di studio al Centro Sperimentale di Cinematografia, corso di regia, classificandosi al 1° posto su oltre 200 partecipanti. Realizza diversi cortometraggi e documentari.

1992 - Il suo saggio di diploma *Apocrifi sul caso Crowley*, durata 32', 35mm, (tratto da un racconto di Leonardo Sciascia, (con Tony Lo Bianco nel ruolo di Aleister Crowley), ha rappresentato l'Italia ed è stato finalista all'Oscar delle scuole di cinema. Menzione speciale per la sceneggiatura al festival di Monaco. Premio Kodak a Capalbio Cinema. Invitato ai festival di Poitiers, Angers, Montreal...

E' membro dell'Associazione Italiana di Cinematografia Scientifica.

Realizza molti diversi documentari, spot e filmati industriali.

Il suo documentario *Siena, il palio, la sua storia*, durata 22', tradotto in sei lingue, è proiettato tutti i giorni in un cinema di Siena.

Con *Ultimo Viaggio*, durata 15', 16mm, un singolare ritratto del pittore-scultore Vittorio Basaglia, vince il premio Excelsior 1996 per il miglior documentario.

Lavora come aiuto regista con Hector Babenco sul film *The Venice Project*.

1997/98 - La sua sceneggiatura *Mare Largo*, (scritta con Lorenzo Favella) tratta dal romanzo di Francesco Biamonti "Attesa sul mare" (ed. Einaudi), ha ottenuto un finanziamento di 25.000 Euro da European Script Fund.

*Mare Largo* è stato realizzato, con la sua regia, dalla FILMTRE s.r.l. di Grazia Volpi - RAI Cinemafiction - Istituto Luce, uscito nel giugno 1998.

Cast: Claudio Amendola, Isabella Ferrari, Rade Serbedzija...

Ha partecipato a molti festival, tra i quali: selezione ufficiale al Festival di Montreal, Annecy, Villerupt, Cairo, NICE, New York, Mosca, Cape Town...

Nell'estate 2001 realizza il film *Hannover*, una co-produzione italo-cinese.

Più di recente ha co-sceneggiato e diretto *Il più crudele dei giorni*, film sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin.

*Certi bambini*

**ROSARIO RINALDO**  
*(produttore)*

Già socio fondatore della *Cooperativa Massenzio* (1981/1983) e capo della programmazione cinematografica di Canale 5, Italia 1, Rete 4 (1984-87) e responsabile editoriale della produzione di fiction di Mediaset (1987-91), Rosario Rinaldo ha dato vita nel 1991 alla *Pequod*, società attiva nel settore della produzione audiovisiva e più precisamente nell'ambito dell'ideazione, progettazione e realizzazione di serie e film per la televisione e per il cinema.

La *Pequod* ha sviluppato e prodotto, oltre a *Certi bambini* (2003) di Andrea e Antonio Frazzi, ha vinto tra gli altri:

**David di Donatello 2005 miglior produttore Rosario Rinaldo, miglior montaggio Claudio Cutri, Premio Piemonte - Torino Olimpica, Prix Fassbinder - European Discovery Award - EFA, 39° Karlovy Vary Film Festival Crystal Globe - Miglior Film, Festival del Cinema Mediterraneo di Bruxelles** Menzione Speciale della Giuria, **34° Giffoni Film Festival Gran Premio della Giuria e Grifone D'Argento, Premio F.I.C.E. Migliori Autori dell'Anno Andrea e Antonio Frazzi, 31° Flaiano Film Festival Premio del Pubblico Miglior Interprete Maschile Gianluca Di Gennaro**) i seguenti programmi e miniserie TV:

**2000 - Via Zanardi, 33**

*(sit-com 24 puntate)* regia di A. De Leo e A. Serafini

**1999 - Fine secolo**

*(6 puntate)* regia di Gianni Lepre

**1998 - Doppio segreto**

*(2 puntate)* regia di Marcello Cesena

*Certi bambini*

## LA STAMPA ITALIANA SUL ROMANZO DI DIEGO DE SILVA

De Silva ha scritto un libro esemplare, durissimo e spietato, l'ha fatto ricorrendo a una tenerezza indicibile.

**Marco Belpoliti, *L'Espresso***

Da molto tempo, devo dire, non mi capitava di leggere un romanzo che alla sapienza della costruzione strutturale e linguistica sapesse accoppiare un così forte impatto morale e civile.

**Stefano Giovanardi, *La Repubblica***

La realtà che noi non vogliamo guardare in faccia  
De Silva la guarda dentro, anzi da dentro.

**Domenico Scarpa, *Il manifesto***

Come mezzo secolo fa il piccolo protagonista di *Germania, anno zero* di Rossellini, anche Rosario vive tra le macerie del mondo che si è trovato.

**Piero Gelli, *Linus***

Un romanzo lucido, tragico e bellissimo.

**Erica Arosio, *Gioia***



